Venerdì 25 Novembre 1904

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno L. 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 282

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL "FRIULI" GRATIS
da oggi al 31 dicembre

a chi versa subito l'abbonamento a tutto il 1905.

Stiamo preparando, e pubblicheremo presto, il programma di abbonamento. Fin d'ora possiamo assicurare che

OGNI ABBONATO

avrà **senza altra spesa**

un dono di valore

(oggetto di grande novità)

e una bellissima

STRENNA UMORISTICA ILLUSTRATA

L'abbonamento annuo costa L. 16.—

L'agitazione dei richiamati

La vera causa. — La complessità del problema

I giornali moderati — scrive il *Secolo* — che hanno la consegna di tremare per tutte le istituzioni e più specialmente per l'esercito, non vedono nell'agitazione dei richiamati della classe 1880 che una causa sola: la sobillazione dei sovversivi.

Un po' di ignoranza e un po' di mala fede hanno fatto di una questione essenzialmente economica una questione politica, o per meglio dire, una questione di partito.

E' utile, dunque, ed opportuno rimettere le cose a posto, sia per sfatare una manovra partigiana, sia per avvisare ai rimedi che impediscano il rinnovarsi di un fenomeno veramente grave e rovinoso per tante migliaia di famiglie.

Un ufficiale dell'esercito ci diceva, in questi giorni, essersi constatato in alcuni reggimenti che il 40 per cento dei richiamati sono ammogliati, e di questi il 10 per cento hanno prole.

Basta enunciare questo fatto — continua il *Secolo* — per comprendere quale profonda perturbazione economica rappresenti il richiamo sotto le armi della classe 1880; perturbazione che non è dire in misura lievissima compensata da quel misero soccorso quotidiano di 50 centesimi che lo Stato corrisponde in base ad una recente legge.

Bisogna poi aggiungere il disturbo e i pericoli personali, la preoccupazione degl'impieghi abbandonati e forse per sempre perduti, la forzata cessazione di piccole industrie e di commerci appena iniziati, la soppressione dei lavori campestri, ecc., ecc.

Sappiamo, per esempio, che ai comandi dei reggimenti giungono ogni giorno delle domande di case industriali e commerciali, perchè sia concessa una breve licenza a questo o a quel richiamato, la cui presenza è assolutamente necessaria per il disbrigo di affari urgenti.

Naturalmente, i richiamati — a parte i disagi della loro posizione presente — intravvedono il pericolo della futura disoccupazione; e il malcontento è tanto maggiore e più diffuso inquantochè è accresciuto dalla persuasione che il sacrificio non è imposto da suprema necessità.

**

Certo — osserva il *Secolo* — molti anni addietro, il caso che oggi si verifica non sarebbe stato possibile; ma bisogna essere di ben corta vista per non iscorgere le profonde mutazioni d'indole economica che si sono prodotte nella società dei tempi nostri e per non comprendere come a queste mutazioni anche gli ordinamenti militari debbano uniformarsi.

La verità è che questi troppo frequenti richiami sotto le armi sono divenuti incompatibili, intollerabili e però occorre limitarli a casi eccezionalissimi e restringerli entro il breve termine possibile.

Il fatto è che noi abbiamo un ordinamento militare, il quale — pur costando sacrifizi gravosissimi ai contribuenti — non è sufficiente a provvedere agli ordinari bisogni; e così avviene che, con tanto lusso di quadri, con tanti ufficiali superiori, con dispendii enormi per uffici amministrativi perfettamente inutili, basta il più lieve incidente perchè si senta la necessità di richiamare qualche classe sotto le armi.

I militaristi traggono pretesto da simile stato di cose per affermare che si impone un aumento nel bilancio della Guerra; ma, la verità è che, riducendo l'organizzazione, ossia diminuendo il numero dei corpi d'armata, e introducendo radicali economie in tutta quella vasta e selvosa burocrazia parassitaria, si otterrebbe un doppio vantaggio: quello di risparmiare nella spesa e quello di mettere l'esercito in grado di provvedere a tutte le esigenze, normali e straordinarie, della difesa nazionale e della tutela dell'ordine pubblico.

**

Da qualunque lato lo si esamini — conclude il *Secolo* — il problema militare è sempre fra i più gravi e i più urgenti; nè dovrebbe il Governo trascurare l'ammonimento che sorge dall'odierna agitazione dei richiamati, riconoscendo come essa abbia la sua ragione e il suo fondamento, non in fantastiche sobillazioni, ma nelle vere e reali condizioni economiche di tante *disagiate famiglie*.

Sovversivi e sobillatori

(Dal Secolo)

Come quei disgraziati affetti da mania di persecuzione che suppongono nemici nascosti in ogni angolo della casa *o della strada, o quegli allucinati che* veggono dovunque diavoli e streghe — i conservatori *intravedono* dappertutto sovversivi e sobillatori.

Il *Popolo Romano*, polemizzando col *Secolo*, dà addirittura come dimostrata la presenza dei sobillatori sovversivi nelle tacite proteste dei richiamati, i quali non riescono a comprendere la ragione per cui sono ritenuti in caserma lontani dalle loro famiglie, molte delle quali languono nella miseria.

Ma dove sono questi sobillatori? Chi li ha visti? Perchè la questura non è riuscita ad acchiapparne almeno uno in flagrante reato di sobillazione?

Dove sono?... Ma nemmeno nella fantasia di quelli che ne parlano! Ma non ci credono neanche loro!

E' semplicemente una delle ciurmerie con cui i feudatarii e i preti politicanti tengono le turbe ingenue e timorate lontane dal sacrario... dei loro interessi di consorteria e di casta.

DALLA CAPITALE

Il battesimo del Principe Ereditario

Si annunzia finalmente che il battesimo del principe ereditario avrà luogo domenica 4 dicembre al Quirinale.

Il cerimoniale sarà il consueto, ma vi sarà maggiore solennità per l'intervento del principe Alberto di Prussia, rappresentante dell'Imperatore di Germania, e del rappresentante del Re d'Inghilterra, Duca di Connaught.

Verrà a Roma anche il principe Nicola di Montenegro ovvero un suo rappresentante.

Il padrino — come è noto — sarà l'imperatore di Germania per mezzo del suo rappresentante.

Alla cerimonia assisteranno oltre ai Sovrani, la Regina Madre e tutti i principi reali.

Per l'aumento delle guardie di P. S.

Roma 24. — La direzione generale della P. S. ha pronto un progetto per aprire un nuovo arruolamento di mille guardie. I soldati che sono in servizio da un anno — che ne facciano domanda — possono entrare subito nel corpo.

L'agitazione dei sottufficiali

Giolitti si ostina a non ricevere la Commissione. — Un appello al Re.

Roma, 25. — Ieri la Commissione dei sott'ufficiali si ripresentò a palazzo Braschi per essere ricevuta dall'on. Giolitti, onde esporgli le tristi condizioni della classe, ma l'on. Giolitti non volle riceverla.

Oggi la Commissione ha deciso di presentarsi al Re, unitamente alla rappresentanza di tutte le sezioni federate italiane, che per tale scopo saranno chiamate a Roma.

Le facezie teutoniche

La nuova sede dell'Università italiana in Austria — Un'altra canzonatura — E sor Tittoni si presta?

Secondo voci insistenti sembra che i Gabinetti di Roma e di Vienna abbiano scelto, di comune accordo, Rovereto *come sede futura* dell'Università italiana in Austria.

Il *Messaggero*, raccogliendo la notizia scrive che l'Austria avrà così ottenuto, col consenso del Governo italiano, tre scopi distinti:

1.) non dare soddisfazione alcuna al di là delle frontiere italiche;

2.) non darne alcuna al di qua;

3.) autorizzare i nemici degli studenti italiani in Austria a dire: Li abbiamo buscherati ancora una volta!

Ci auguriamo — conclude il *Messaggero* — che la notizia venga smentita.

Per le scuole e per i maestri

La *Rassegna Scolastica* pubblica le istruzioni emanate da Orlando per l'esecuzione della legge 8 luglio 1904 per le scuole e i maestri.

L'istruzione comincia coll'avvertire che la legge contiene tutti i dati concreti per poter applicare subito. Essa consta di 40 paragrafi.

Orlando illustra i vari articoli relativi all'obbligo dell'istruzione nelle scuole primarie e relative ai maestri.

« Per questi, dice, fermo restando il *principio degli* aumenti sessennali conseguiti sui precedenti stipendi minimi, essi si conservano senza essere assorbiti dal nuovo aumento accordato dalla *nuova legge*, come è detto nell'art 21.

« Per quanto riguarda poi il caso di un sessennio in corso si stabilisce che un maestro per cui il sessennio è in corso lo compie usufruendo del periodo già trascorso sotto l'impero della precedente legge.

« I primi aumenti sessennali da conferirsi si misurano dagli stipendi aumentati colla nuova legge e non potranno cominciar a maturare prima del 1° luglio 1910 ».

Per i fatti di Innsbruck

Convegno regionale veneto

Per iniziativa dell'associazione *Giovane Re*, si è promosso a Venezia, un convegno di tutti i sindaci del Veneto e di tutti i rappresentanti dei Comitati Pro Trento e Trieste, sorti nella regione.

Il Comitato d'onore fu costituito nelle persone del sindaco Grimani; dei deputati Fradeletto, Marcello, Tecchio, presidente del Consiglio provinciale comm. Pascolato, pres. della « Dante Alighieri cav. uff. Castelnuovo, le quali danno affidamento che il convegno riescirà *serio e solenne manifestazione* del sentimento nazionale turbato dalle recenti tristissime violenze dei tedeschi d'Innsbruck.

La nostra Provincia non mancherà certamente all'appello.

La scarcerazione di 31 studenti

Ad Innsbruck sono stati scarcerati 31 studenti italiani, compreso il corrispondente del *Giornale di Roma*, che furono arrestati durante le aggressioni dei pangermanisti contro gli italiani dell'Austria.

Per l'industria degli zuccheri

I provvedimenti del Governo

In seguito alla convenzione di Bruxelles e agli effetti di essa, i produttori di zucchero in Italia non hanno a temere la concorrenza dell'estero, la quale derivò dacchè alcuni Stati, come la Germania e la Francia, accordavano dei premi di esportazione che ora non possono più concedere; perciò i fabbricanti nostri non avendo più a temere concorrenza, si sono coalizzati e hanno notevolmente elevato il prezzo dello zucchero realizzando guadagni assai forti in breve tempo.

Ora, non avendo più ragione di essere la protezione concessa col dazio di confine, al Governo non è sfuggito questo stato di cose e pensa appunto di provvedervi in due modi: sia col diminuire la protezione del dazio dall'estero, sia coll'elevare, e ciò anche a scopo fiscale, la tassa di fabbricazione all'interno.

Il *Corriere della sera* assicura che gli studi in proposito sono già a buon punto.

La morale, poi, della favola, è sempre questa; da una parte il *trust* degli industriali; dall'altra i graziosi provvedimenti fiscali del Governo, e in mezzo... il consumatore italiano che paga lo zucchero... *salato*.

FRA LIBRI E GIORNALI

La "Domenica del Corriere" — nel numero 48 oltre le belle interessanti illustrazioni, contiene:

I problemi della Natura: la vita delle piante sarebbe un fenomeno elettrico? — Lo sport a Saint Louis: la corsa di Maratona (4 fotografie); — Babilonia rivelata — Il successore di Mascagni a Pesaro (1 fotografia); — Sporcizia e miseria cinese; — La covata (1 illustrazione); — La scoperta delle meravigliose cascate dell'Iguazu, le più grandi del mondo (4 ill.); — Una curiosa industria: i raccoglitori d'alghe (1 ill.); — Un po' di scienza pratica: come si registra e si consulta il barometro; — Il consiglio del medico: l'importanza medica dei sogni. Poi il ritorno di Sherlock Holmes: nuove avventure del poliziotto dilettante (4 ill.); La fine del racconto: La piccola contessa. Poi giuochi, spigolature ecc.

Interessi e cronache provinciali

Il plebiscito scolastico intorno ad Umberto Caratti

Una grande riunione di maestri marchigiani. — Affettuosa solenne dimostrazione a Caratti.

«Magister» ci telegrafa da Ancona, 24 ore 20.30:

In odierna numerosa riunione dei maestri, con adesione di tutte le Sezioni delle Marche, alla quale intervenne invitato l'avv Umberto Caratti, gli si fece una solenne affettuosa dimostrazione.

Caratti parlò. Il suo discorso, lucido, sincero, efficacissimo, suscitò entusiastica simpatia, ed ebbe grande *affettuoso successo*.

Tricesimo, 23 (rit) — La « Patria del Friuli » di lunedì, dedica due lunghe colonne al banchetto tenutosi qui sabato 19 corrente dal comitato elettorale « pro d'Aronco ». E a chi legge quella po' po' di roba verrà certamente di esclamare: Come, Tricesimo che ha accolto con tanto entusiasmo il candidato Caratti nella sera del 5 novembre in cui fu ad esporre agli elettori il suo programma, Tricesimo che nel giorno successivo gli ha dato 137 voti, oggi ha già forse mutato la propria fisionomia politica? Altro! Se nel nostro Comune l'urna diede 15 voti di maggioranza al d'Aronco, lo si deve alla sfacciata corruzione, alle intimazioni dei « signori » e sopratutto alle pressioni di qualche prete che largamente diffuse fra i contadini il famoso « Piccolo Crociato » del 4 novembre. Gli elettori ben pensanti di Tricesimo, i veri amici della libertà, gli operai coscienti e di carattere, hanno dato il loro a Caratti.

Nel famoso articolo della « Patria » si fa una enumerazione dei presenti al banchetto, ma per la verità è necessario dire che Tricesimo era assai meschinamente rappresentato in detta riunione. C'era bensì il sindaco co. Orgnani con i propri figli dott. Massimiliano e sig. Antonio; tutti tre non elettori politici del nostro Collegio; il nobile Giovani Masotti elettore a Pozzuolo, il sig. E Bortolotti di Malano da alcuni anni domiciliato a Tricesimo. Sicchè quali erano i legittimi rappresentanti del corpo elettorale tricesimano? Giacomo Boschetti, Giuseppe Chiussi, Domenico Sant e Gio. Batta Tullio (un tempo carattiano della più bell'acqua; oh coerenza!). Come si vede ben poca cosa.

Ed ora ci siano permesse alcune osservazioni e domande ai vari oratori della serata.

Come si permette il *simpatico* sig. Giacomo Boschetti di parlare a nome degli operai di Tricesimo? Con le sue sconclusionate, per non dire insensate epistole, avrebbe potuto forse interpretare il sentimento ed il pensiero degli operai di Lusevera, non mai quelli di Tricesimo, poichè al signor Boschetti consta ch'essi hanno votato per Caratti. E dunque?

Via, siamo sinceri: padronissimo il sor Giacomo di parteggiare per d'Aronco e di barcamenare a proprio talento, ma per Dio, rispetti la verità dei fatti. Oh crede forse che gli operai di Tricesimo siano tante pecore? Essi, gli operai, si ricorderanno di tanto *onore* nelle non lontane elezioni amministrative e sapranno fare il loro dovere: è ora di finirla con le faccie doppie.

Ed il dott. Biasutti dove intendeva si preparassero le dimostrazioni a Caratti con musiche e flaccole? Se allude a Tricesimo, l'assicuriamo che ha detto una madornale corbelleria.

Al segretario di Lusevera, se permette, una semplice domanda: Può egli dire che cosa i suoi montanari ebbero dalla pianura in *cambio* del filo che dovevano dare a *torcere* a *quelli* che votarono suggeriti soltanto dalla propria coscienza?

Se la domanda gli pare indiscreta, non insistiamo.

Il sig. Pusca, quantunque non elettore del collegio, dichiarò di aver lavorato per la candidatura D'Aronco; e se il Sindaco od i maggiorenti di Lusevera fossero stati del partito di Caratti, come si sarebbe egli comportato? Come intende il sig. Pusca la missione dell'impiegato comunale?

Il dott. E. Morgante poi di Tarcento, quando dice « noi abbiamo combattuto per principi contro persone che non hanno principi, noi abbiamo combattuta quella classe pericolosa di persone che sono gli opportunisti, abbiamo combattuta la mancanza di carattere, abbiamo visto gli anfibi » non se ne accorge che fa ridere anco i polli?

Vi dichiarate uomini di principi voi moderati clericali che offerto la candidatura ad un radicale democratico, quale il Perissini?

E chi dunque più anfibi di voi? Oh burlone d'un dottore!

E per finire, all'articolista della « Patria » possiamo suggerire che poteva benissimo risparmiare le lodi e gli incensi al sig. Boschetti e figli per il servizio del banchetto: si convinca il *signorotto* che detta trattoria non ha bisogno di alcuna *réclame* e tanto meno del suo e di quello della « Patria del Friuli ».

Tricesimo, 24.

Apertura di scuola — Finalmente lunedì 28 corrente i nostri fanciulli potranno frequentare la tanto sospirata ed attesa scuola elementare superiore. Ad insegnante è stato nominato dalla Giunta municipale il sig. Olinto Ronchi, attualmente maestro a Chiusaforte.

Il sig. Ronchi è pure incaricato dell'insegnamento del disegno agli operai in apposito corso istituito all'uopo dalla nostra benemerita Società operaia.

Al sig. Ronchi porgo il benvenuto e l'augurio che la sua opera sia feconda di bene tra noi.

Premiazione — Domenica 27 corrente alle ore 13 e mezza nel vasto locale delle scuole elementari, alla presenza delle autorità, avrà luogo la distribuzione dei premi e dei certificati di proscioglimento agli alunni che frequentarono le scuole nel decorso anno.

La lieta cerimonia sarà rallegrata dal concerto della banda.

Giovane promettente — E' partito per Milano, ove si reca per frequentarvi quel conservatorio musicale, il bravo giovinetto Angelino Bertoli.

A lui ed alla famiglia i migliori auguri.

S. Vito al Tagl., 24 — **Smentita** — Nel numero di ieri del giornale « Il Friuli » lessi una corrispondenza da S. Vito, riguardante il permesso dell'autorità di P. S. per la festa da ballo che doveva darsi, domenica sera, nei locali della società operaia.

Il corrispondente *Nix* vi imbastisce una storiella che non è punto conforme al vero.

Per la verità, so di poter dire che l'azione del deputato e amico mio co. dott F. Rota fu concorde alla mia.

Pio Morassutti, Sindaco di S. Vito.

Prendiamo atto.

Savorgnano di Torre, 24 — **Gravissima disgrazia.** — Nel pomeriggio d'oggi è avvenuta una orribile disgrazia che contristò il paese nostro.

La serva del signor Vidoni Valentino — direttore del negozio D'Orlando di Udine — volle salire sul tetto della casa (che il predetto possiede in paese e nella quale vive la sua signora con tre bambini, mentre il Vidoni deve per necessità d'impiego rimanere a Udine) per osservare il torrente Torre in piena.

Ma non s'avvide che la bambina del Vidoni, di nome Valeria, la seguì e senza che la domestica se n'accorgesse, si sporse un po' avanti e precipitò nel vuoto da circa dieci metri d'altezza!...

La povera donna diede un grido di terrore che fu udito dalla signora che accorse.

Immaginarsi la scena straziante che ne seguì; la bambina venne raccolta già agonizzante ed in un lago di sangue!

Chiamato il medico, nulla potè fare per la povera piccina; aveva riportata la frattura della colonna vertebrale; un'ora dopo era morta.

Povera madre!

Cividale, 23 (ritard.) — **L'assemblea della Società operaia.** — La sera precedente, il partito che aveva chiesto la convocazione dell'assemblea, si riunì in una sala dell'albergo all'« Abbondanza » e stabilì il contegno da tenersi all'assemblea.

Il risultato dell'assemblea fu conforme ai manifestati propositi dei firmatari del ricorso.

Venne cioè approvato un ordine del giorno del socio Saturnino Freschi chiedente l'annullamento della deliberazione consigliare di nomina a segretario sociale di Stagni Alessandro, ordine del giorno che riportò voti 59 favorevoli e 26 contrari, essendosi astenuta la direzione nonchè il consigliere avv. Pollis.

Un altro ordine del giorno, di carattere conciliativo, era stato presentato dal socio Rizzi; ma ebbe la precedenza il primo.

Senza entrare in dettagli, che troppo occuperebbero, diremo che la procedura

non fu corretta da tutta la vertenza.

Vale a dire si trascurarono molte formalità specificate dallo Statuto, e si interpretarono inesattamente disposizioni che a rigore avrebbero dato adito ad altre nullità, per vizio di forma e di procedura.

Capitale fra queste la tassativa disposizione del terzo alinea dell'articolo 42 dello Statuto, in forza della quale il Consiglio non era competente a decidere sul ricorso dei sessantuno firmatari; ma doveva invece nominare una Commissione *fuori del suo seno* per valutarlo.

Ottemperando a questa importantissima disposizione si avrebbe potuto comporre una Commissione conciliativa, ottenendo il medesimo effetto della spacconata votazione, senza esporre tutta la rappresentanza alla tempestosa censura che ha dovuto subire.

Di questa infrazione all'art 42, venne fatto cenno nell'assemblea dal socio Rizzi, ma non si è creduto di raccoglierla, mentre per la irregolarità anche dell'avviso di convocazione, si avrebbe potuto discuterla, e nel caso trovare un temperamento, che non lasciasse strascichi.

Noi speriamo che lo sfogo di ieri sera abbia posto termine ad ogni equivoco, e che la pace regni sovrana nel grembo sociale.

***

All'ultimo momento veniamo informati che il Consiglio si dimetterà in massa.

Dunque crisi.

I componenti il Consiglio ci pensino bene, prima di venire a qualsiasi determinazione.

Per noi l'informazione non è attendibile ed ha bisogno di conferma.

Cividale, 25 — **Consiglio Comunale** — Ieri sera ebbe luogo la seduta del patrio consiglio, e fu laboriosissima.

L'oggetto più importante, quello relativo alla riforma dell'ospedale, ebbe una lunga discussione. Il consigliere cav. Coceani, che è anche presidente del Pio Luogo, lesse la relazione in risposta a quella della Commissione nominata dal Consiglio Comunale. Fu sarcastico verso i tre ed atroce verso le precedenti amm; ciò non pertanto passò trionfante per la sospensiva specifica l'ordine del giorno della Giunta Municipale.

Buia, 24. — **Come si curano del «popolo».** — Un anno fa si trattava al nostro consiglio comunale la convenienza o meno di fare un prestito per sopperire ad alcuni bisogni del Comune.

Il Sindaco e l'assessore Tondolo fa forevoli in Giunta si opposero in Consiglio, e quale scusa di questo voltafaccia dissero che il popolo non era contento ed essi interpretavano la volontà del *popolo*. Il *popolo* allora non aveva detto niente; oggi il popolo si opponeva a tutta forza contro un atto che essi volevano imporre.

E cosa fanno allora lor signori per interpretare la volontà del *popolo*? chiamano carabinieri e delegati e minacciano al *popolo* manette e prigione, e se fosse stato in loro potere non avrebbero certo risparmiato.... questi persuasivi argomenti.

Bravi, o egregi amministratori; *il popolo*, a suo tempo, vi rimunererà del bene che gli avete fatto e di quello che intendevate di fare, dolente che i vostri sforzi non abbiano avuto il desiderato effetto.

Per il trasporto del Municipio nel locale Barnaba la Giunta non aveva ancora in mano il decreto di approvazione nè fatto l'acquisto del locale: perchè quindi prenderne il possesso?

E come va che l'autorità superiore accordava anche la forza per anticiparne l'esecuzione?

Ego

Da Venzone ci è pervenuta stamane una risposta alla corrispondenza «Saggezza amministrativa» pubblicata giorno sono. La pubblicheremo domani.

Un'importante interesse provinciale che dorme

— E del progetto per la ferrovia Cividale Santa Lucia, che n'è? Abortito? morto in culla? —

Così ci si scrisse giorni sono.

Non sapendone, per conto nostro, di più dell'interpellante, ci siamo rivolti al signor Emilio Pico, assessore del Comune di Udine, che poteva essere in grado di fornirci le desiderate informazioni.

Com'è noto, c'è — per l'iniziativa promotrice del progetto — una Commissione composta dei signori: comm. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio — comm. Renier, presidente della Deputazione Provinciale — Pico, rappresentante del Comune di Udine: i tre enti promotori.

Questa Commissione — è pure noto — chiese ed ebbe analogo progetto dalla Società Veneta.

— A che punto sono dunque le cose? — abbiamo domandato al signor Pico.

— Mah! siamo.... in aspettativa.

— ?

— Già. La Commissione ha tenuto la sua ultima seduta il 15 giugno, nella quale seduta, si occupò della base finanziaria: spese d'esercizio e contributi rispettivi degli Enti interessati.

Fu riconosciuta, tenendo conto del contributo possibile da parte degli Enti locali, la necessità di un concorso piuttosto forte da parte dello Stato...

— ... il quale non è più di manica larga come ai bei tempi!

— Precisamente. Quindi la Commissione si è preoccupata della necessità di facilitare il concorso del Governo, chiamando a contributo anche la Società Veneta, la quale poi è direttamente interessata, come esercente le linee Portogruaro-Cividale-S. Giorgio.

E la Società, bisogna dirlo, si mostrò cortese e sollecita a favorire il progetto.

La Commissione, dunque, in seduta 15 giugno, deliberò di scrivere alla Veneta, chiedendole se ed in quale misura fosse disposta a contribuire alla base finanziaria.

E infatti le fu scritto, in data 21 giugno; fu sollecitata con altra lettera il 14 settembre.

— Ed ha risposto...?

— Finora, niente. Ed ecco perchè le dicevo che siamo in aspettativa — concluse l'assess. Pico.

***

Non resta, dunque, che augurare che la Veneta risponda, presto... e bene.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Strascichi e code
A proposito di tumulti e di gesta incivili

Ci scrivono da Tavagnacco:

Hanno mandato qui in gran copia il *Piccolo Crociato*, organo delle menzogne pretine e feudali, e leggiamo in esso che si racconta che «i partigiani di Girardini appena saputo che era stato eletto Solimbergo si abbandonarono a grida e tumulti».

Si vorrebbe sapere dal signor *Piccolo Crociato* se erano «partigiani di Girardini» quelli che la domenica sera dopo il ballottaggio qui in Tavagnacco hanno fatto tumulto, gridando «Morte a Girardini» e «Morte alla famiglia Baschera» (uno dei più franchi partigiani di Girardini), con minaccie alla casa dello stesso Baschera.

E si vorrebbe sapere dal signor *Piccolo Crociato* se erano «partigiani di Girardini» quelli che durante lo scrutinio insultarono e minacciarono di bastonate e di ammazzamento lo stesso Baschera, unicamente perchè domandò come suo diritto, di mettere a verbale che nell'urna risultavano *due schede in più* del numero dei votanti.

E finalmente si vorrebbe sapere dal signor *Piccolo Crociato* se non fu unicamente la prudenza e la educazione civile del Baschera e degli altri girardiniani (tutti uomini conosciuti certamente per uomini di fegato sano) se non successero in quella sera dei brutti guai.

Sarebbe bene che almeno per noi di Tavagnacco il signor *Piccolo Crociato* spiegasse queste cose, se può».

LA FESTA DI STASSERA
all'Associazione Commercianti e Industriali

Ricordiamo che questa sera, nella nuova sede della Società Commercianti in Via Aquileia 2, ha luogo una serata musicale, alla quale sono invitati tutti i soci, con le loro famiglie.

Come già annunziammo, al trattenimento prenderanno parte gli artisti che si producono nel *Rigoletto* col loro direttore d'orchestra cav. Virgilio Ricci.

Senza dubbio il geniale trattenimento avrà splendido risultato.

Società dell'Unione. Giovedì primo dicembre le sale della Società dell'Unione si apriranno con un concerto musicale sostenuto dalla signorina Chialchia di Bologna, distintissima allieva di quel Conservatorio.

La signorina Chialchia è reduce da concerti sostenuti con lode e con plauso a Bologna, a Firenze, a Trieste.

A Sante Catarine
il fred ce la caretine

E' un vecchio detto, ma corrisponde alla verità.

L'estadella di S. Martino non si prolunga mai oltre il 22, 23 novembre. E lo sanno i bisognosi di ripararsi dal freddo, che alla Congregazione di carità, e agli altri istituti di beneficenza ed ai privati accorrono per chiedere oggetti di vestiario o per letto da coprirsi.

In parte a questo bisogno provvide anche quest'anno la benemerita prepositura del S. Monte di Pietà che fece tenere alla Congregazione di Carità ben 100 coperte che già — in gran parte — vennero assegnate.

Interessi cittadini
La passerella del Viale T. Ciconi — Per la nuova strada alla Stazione.

In questi giorni ci sono pervenute, per lettera e a voce, insistenze perchè ci facciamo interpreti alla Giunta Municipale: e della generale soddisfazione per l'apertura del passaggio alla passerella dietro il locale scolastico, e *del bisogno veramente sentito* che questo nuovo e più comodo accesso alla ferrovia — fin d'ora tanto apprezzato — abbia la conveniente sistemazione al più presto.

Prima di trattarne nel giornale, e nell'intento di dare in proposito qualche notizia sicura, abbiamo voluto ieri — cogliendo l'occasione di un'intervista su altro argomento (V. *Interessi provinciali*) — interrogare l'assessore ai Lavori pubblici, signor Emilio Pico.

***

— E' verissimo — ci ha risposto. — Che questa nuova linea di accesso alla stazione risponde ad un vero e vivo bisogno cittadino, è dimostrato dal fatto che questo passaggio, appena aperto, è già frequentatissimo, e la Giunta è già tempestata d'insistenze per la sistemazione completa; si vorrebbe già pronta la strada, larga, coi marciapiedi, ecc.

— E la Giunta ha pensato a provvedere?

— Sto appunto rivedendo un piccolo progetto, che spero di presentare alla Giunta, nella seduta di domani, per la sistemazione della strada dietro il fondo Pegoraro.

— A proposito: come si chiamerà questa nuova via?

— Ancora non fu stabilito. Pensiamo intanto a costruirla...

— E quando si potrà fare? presto?

— Si potrà fare anche in breve tempo, quando sia possibile l'intesa coi proprietari del fondo da espropriare.

— E chi sono i proprietari?

— La famiglia Pegoraro.

— Ma questa strada non era già prevista nel piano regolatore?

— Certamente.

— E allora, non ci sono già precedenti accordi, o pratiche preliminari?

Qui l'assessore Pico ristette un po' pensando, poi ci rispose:

— Non ci sono; anzi, tutt'altro: nel 1899 si rinunziò ad un buon mezzo, che poteva facilitare le pratiche e gli accordi.

— Vorrebbe spiegarmi?

— Nessuna difficoltà, perchè si tratta di atti del Consiglio, di pubblico diritto.

Non avete che da consultare i verbali del Consiglio del 1 maggio 1899.

***

Infatti, da quella lettura ci è risultato: che in quella seduta, malgrado l'insistente monito di chiaroveggenti consiglieri della minoranza (Capellani, Pegani, Sandri, ed altri), fu votata la vendita del fondo di proprietà comunale — circa mq. 2200 — a L. 5 al mq. — il quale avrebbe potuto adesso servire a buone trattative di *permuta* coi Pegoraro, a condizioni certamente migliori di quelle che si possono pretendere con l'espropriazione forzata.

La vendita fu fatta, per 11 mila lire.

E' un vero peccato. E sì che fin d'allora il caso era stato preveduto ed illustrato!

***

— E ora? — domandammo — le pratiche sono a qualche punto?

— Ma! sentiremo le pretese dei proprietari Pegoraro. Certamente, se queste saranno soverchie, si rimanderà l'apertura dello sbocco a tempi migliori.

Intanto le pratiche si fanno, e gli studi sono a buon punto.

Questo è quanto le posso dire.

***

E qui finì la nostra intervista.

NUOVO GIORNALE

Domani, per iniziativa della Sezione di Udine del Partito Socialista Italiano, uscirà il primo numero del giornale «**Il Lavoratore**» che sarà settimanale.

La direzione è affidata a persone competenti e serie, che danno affidamento della felice riuscita e di vita duratura del giornale.

Vi collaborano le migliori penne di Udine.

Al confratello, che sorge in difesa dei diritti del popolo, con una santa bandiera, i nostri migliori auguri.

Alle persone di buon cuore
Un caso pietoso

Fu ieri sera da noi una povera donna con una bambina in braccio, la quale è ammalata ad un occhio.

Ebbe lunghe cure all'ospitale ma i medici suggerirono un'operazione da farsi a Padova.

Ma la povera madre non ha i mezzi per fare il viaggio e le occorrono 20 lire.

Noi raccomandiamo questo caso pietoso alle persone di buon cuore (che non mancano) le quali *possono mandare* al nostro giornale le loro offerte.

E siamo certi che il nostro appello non riescirà infruttuoso.

LA LUCE ELETTRICA
e le spiacevoli interruzioni

Ci siamo informati sulle cause delle spiacevoli interruzioni della luce elettrica avvenute all'Ospedale civile.

Ci risulta che la causa è affatto estranea all'organismo tecnico.

Si tratta di un disgraziato incidente — ripetutosi, cosa strana, due volte in poco tempo: e cioè la caduta di una tavola sopra i fili, avvenuta per caso mentre qualche muratore attendeva al suo lavoro.

Ciò produsse naturalmente contatto fra i fili e quindi fusione delle valvole (e se non avvenne di peggio, ciò è prova del buon impianto)

Si raccomanda vivamente a quanti lavorano attorno alle case di star bene attenti contro simili eventualità

CRONACHE e COMMENTI

Tiriamo le somme — I condannati del 13 novembre.

Tanto per l'archivio degli annali elettorali, raccogliamo questa statistica:

Nelle dimostrazioni di domenica 13 novembre si ebbero 51 arrestati. I processi seguirono nei giorni 17, 18, 19 novembre Eccone i risultati:

Giovedì 16 novembre — *Imputati 7* — Oboel Pietro giorni 25, Vaccaroni Attilio 20, Mattei Alberto 12, Ferro Agostino 25, Ciani Giacomo 5, Cenai Demetrio 3, (1 solo assolto) — Totale giorni 90.

Venerdì 18 novembre — *Imputati 22* — De Luisa Giovanni giorni 7, Di Giusto Giovanni 6, Del Torre Giuseppe 5, Della Pietra Antonio 4, Basso Federico 4, Barbetti Antonio assieme ad altri 14 imputati, *a giorni 3 ciascuno, complessivamente giorni* 45, Ce Campo Antonio 2, Collovig Antonio 3 — Totale giorni 75.

Sabato 19 novembre — *Imputati 22* — Driussi Ermenegildo giorni 6 — Globa assieme a 11 altri imputati a giorni 3 ciascuno, quindi complessivi 36, Rizzardi, Roiatti e Milesi a giorni 2 ciascuno, totale 6, Roiatti e Savoia a giorni 1 ciascuno, quindi 2, assolti quattro imputati — Totale giorni 50.

Totale complessivo: arrestati n. 51; giorni di condanna 215;
dei 51 arrestati, 5 soli assolti.

Va notato che un imputato riportò anche 41 lire di multa, corrispondenti ad altri giorni 5
e un altro lire 83 di multa pari a giorni 9.

Dunque totale giorni 229.

Abbiamo dunque, all'attivo: 229 giorni di carcere.

Al passivo... una lastra rotta al Caffè Corazza.

Ma nessuno degli arrestati ed imputati fu arrestato e condannato per questo:

Morale: Chi rompe... non paga. E viceversa.

***

Glissez, n'appuyez pas.....

Il sig. Benedetto Novello, uno dei condannati per le dimostrazioni, scrive al *Giornale di Udine* una lettera in cui, fra le fervorose proteste di monarchismo, è incorniciata questa nota:

«Condannato non per le parole da me pronunciate, ma pel rifiuto di obbedienza, *mi pare che* **dello stesso delitto doveva rispondere tutta quella fiumana di gente** *che si trovava in* quella sera dietro i cordoni militari».

Perfettamente. Questo sensato rilievo — che fu base all'acuta ma vana difesa fatta dall'avv. Caratti — dimostra tutta l'assurdità di quelle condanne; anzi, delle denunzie stesse, che quelle condanne provocarono; come quelle che mancano al principio fondamentale della equità, della «giustizia nella giustizia», della parità di trattamento, della «legge uguale per tutti».

E nel caso identico del Novello si trovarono — «più o meno colpevoli», dice il Novello; più o meno «monarchici», diremo noi — tanti altri arrestati e condannati.

Arrestati e condannati unicamente «per rifiuto di obbedienza» ossia per... essersi trovati in piazza o sulla via anche dopo gli squilli, *come migliaia di altri* cittadini, che non furono condannati nè arrestati.

Ma su questo punto sostanziale della lettera Novello il *Giornale di Udine* non dice verbo; non se ne accorge, tutto intento ad andare in brodo di giuggiole sulle dichiarazione di estasi monarchica....

***

Le carte in tavola

Il *Crociato* riassumendo le polemiche di questi giorni, scrive:

«Viene secondo il *Friuli* il quale documenta le contraddizioni del Perissini e purga gli amici Girardini e Caratti dalla taccia di contraddizione lanciata dal Perissini.

Il quale, a nostro modesto avviso, dovrebbe mettere in tavola tutte le carte perchè il pubblico potesse adequatamente giudicare».

E le metta, alla buon'ora. Avanti! La pazienza ha un limite....

IL COMMENTATORE.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Gravissima disgrazia
a Cussignacco
Una ragazzina stritolata!

In una stanza superiore del pastificio Mulinaris di Cussignacco si trovano addette alla lavorazione a mano della pasta all'uovo le quattro ragazze Franzolini Adelaide, Chiandussi Teresa, *Zagolo Lodovica* e *Disnan Noemi di Giovanni* d'anni 14.

A quest'ultima povera ragazza oggi doveva toccare una disgrazia orribile che la trasse, povero fiore immaturatamente strappato alla luce e alla vita, alla tomba.

Come avvenne il doloroso fatto

Nella stanza in cui le quattro ragazze lavorano, vi è un lungo tavolo in legno sotto il quale passa una trasmissione in ferro che proviene dal macchinario dell'attigua stanza; ciò però non presenta alcun pericolo, poichè si tratta di un asse cilindrico di ferro che gira velocemente ma che in detta stanza non pone in moto alcun meccanismo.

Verso le 9.15 le quattro lavoratrici erano intente all'opera loro, quando il grembiule della Noemi Disnan, per un caso inesplicabile, rimase attorcigliato intorno all'asse stesso.

Fu un istante: le ragazze non s'erano ancora accorte di questo che il tavolo si rovesciò, e la povera ragazza fu vista trascinata in un vortice veloce intorno all'asse, sbattuta da ogni parte!

Le compagne atterrite, proruppero in urlo di spavento e di dolore e si precipitarono giù per le scale chiamando al soccorso.

Tutte le macchine del pastificio vennero immediatamente arrestate; alcuni operai col proprietario sig. Mulinaris corsero nella stanza e liberarono quel misero corpo, ormai orribilmente sfracellato.

L'infelice, al momento dell'arrivo degli operai usci ancora in qualche parola inarticolata, in un lamento.... poi più nulla!

Venne subito telefonato ai carabinieri ed al medico dott. Pitotti che giunse mentre noi ci disponevamo a ritornare in città.

Il dott. Pittoti riscontrò la frattura di ambedue le tibie del femore e gravissime contusioni alla testa; la morte fu quasi istantanea per sopravvenuta congestione cerebrale.

I parenti della vittima
Scene strazianti

Accorsero, avvertiti della sciagura, il padre della sventurata ragazza, la madre e la nonna.

Noi non possiamo descrivere la scena che avvenne quando quei poveri genitori furono davanti al corpo della loro Noemi, ridotto in così orribile stato.

La madre fu assalita da convulsioni e cadde riversa al suolo, piangendo e gridando ad alta voce.

Premurosamente il sig. Mulinaris cercò di consolare la povera donna, di farle prendere qualche cosa, ma la disgraziata rifiutava tutto, quasi inebetita dall'atroce sventura.

Era una scena che straziava il cuore; i presenti piangevano commossi.

Il cadavere

La morta, una bella ragazzina bruna, che quand'era in vita era piena della adorabile vivacità dell'età sua, giaceva distesa a terra, col volto contraffatto, pieno di lividure e di macchie.

Non si poteva toccare chè le membra si staccavano da quel corpo, ridotto ad un ammasso di carne ed ossa stritolate; l'impressione che prima veniva era indescrivibilmente triste, dolorosissima.

Quale penoso confronto tra la gaiezza di *pochi momenti* prima e l'immobilità fredda della morte!

Pensare che quel corpicino poco prima era vivo, era l'orgoglio e la dolcezza dei suoi cari, ed ora invece miserevolmente stava immoto, rigido, sotto la stretta fatale della Parca che non perdona, che portò la disperazione e il dolore dove prima era la pace di una laboriosa famiglia!

La famiglia Disnan

pare sia perseguitata dal destino veramente crudele.

Il padre, Giovanni, fa l'agricoltore, ha circa 50 anni, la madre di nome Anna è d'età press'a poco eguale. Dessi hanno un figlio d'anni 22, attualmente all'estero, un altro d'anni 10 che sta in famiglia ed una figlia d'anni 25 maritata.

Va notato che un'altra figlia, di nome Letizia, quattro anni or sono fece una fine quasi eguale a quella della sorella, rimanendo schiacciata da un carro.

L'impressione in paese

fu, come ognuno può immaginare, enorme.

Tutte le popolane che hanno una famiglia, che hanno ragazze a lavorare nel pastificio, piangevano pensando all'immatura morte straziante di quella poverina. Fu un lutto generale tra quei buoni e miti lavoratori.

Santa Caterina

Dopo due giornate di pioggia, fredde, grigie, accompagnate da un vento impetuoso, è giunto finalmente il giorno di Santa Caterina, limpido, sereno, rallegrato dal sole.

Il tempo adunque ha fatto il buono, chè diversamente troppi sarebbero coloro che in caso di pioggia rimarrebbero danneggiati.

Il Giardino presenta uno spettacolo grandioso, tanta è la folla di gente venuta da ogni parte della Provincia alla fiera.

Numerosi i cavalli d'ogni età e d'ogni razza che si condussero al mercato, parecchie le contrattazioni e gli affari conclusi.

Il mercato degli animali supera ogni previsione; raramente si videro tanti buoi in Giardino. Ve ne sono di bellissimi, addirittura colossali.

Superfluo il dire che i casotti fanno affaroni, il cinematografo, il serraglio, il Circo Zavatta, Teatro delle scimmie e tutte le altre novità che si ammirano in Giardino, sono visitati da una vera folla di pubblico.

All'ora d'andare in macchina il movimento dei forestieri è enorme.

La città è animatissima.

Unione Velocipedistica

Il giorno di ieri segnò il V. anniversario della fondazione dell'Unione Velocipedistica Udinese; allo scopo di solennizzare il quinquennio della vita solerte rigogliosa della Società, il Consiglio direttivo ha indetto per domenica p. v. 27 corr., una gita sociale a Martignacco coi seguente programma:

Ore 13 3|4 partenza in gruppo dalla sede sociale per Martignacco ove alle ore 15 1|2 nei locali della trattoria Totis, verrà servito ai soci uno spuntino *a spese della Società*. Si ritornerà a Udine in gruppo verso le 17 ed ogni macchina sarà per il ritorno munita di un palloncino alla veneziana.

Il Consiglio direttivo nutre fiducia che i soci vogliano partecipare numerosi a questa geniale festa di famiglia, la quale inoltre chiuderà per quest'anno il ciclo delle gite sociali.

Avverte in pari tempo, essere necessario per la buona predisposizione che le adesioni dei soci vengano trasmesse alla sede sociale **entro** oggi venerdì.

Cooperativa di consumo di Udine. Iersera si riunì il consiglio della Cooperativa di consumo e, dopo di aver approvato parecchie cose d'indole amministrative, deliberò di convocare i soci pel giorno di sabato 10 dicembre p. v. alle ore 21, nei locali della Cooperativa, col seguente ordine del giorno: *Scioglimento della Società e nomina dei liquidatori.*

Le nostre congratulazioni, accompagnate dai migliori auguri, al concittadino Bisutti Federico, il quale, già impiegato all'ufficio scalo merci della nostra stazione ferroviaria, è stato in questi giorni promosso gestore-capo allo scalo di Rovigo.

I' mirallegro anche coll'ottimo padre suo, il buon Leonardo, Segretario della Società dei Barbieri.

Collegio dei ragionieri. — Martedì 29 corrente, nella sede della Società Agenti di commercio in via Grazzano, tutti i soci sono invitati per trattare sul seguente ordine del giorno:

Proposte e deliberazioni per l'impianto di uno studio di ragioneria in Udine;

Eventuale nomina del direttore ed impiegati dello studio.

Decreti respinti. La Corte dei conti ha respinto i decreti coi quali il Ministero dell'istruzione affidava cattedre a insegnanti sforniti del relativo diploma di abilitazione, ma forniti del di diploma di altre materie.

Questo provvedimento della Corte è dovuto alla iniziativa del suo presidente senatore Finali ed è in armonia a un voto emesso dal Congresso degli insegnanti.

Circolo Verdi

Lunedì 28, ore nove di sera, avrà luogo al Circolo Verdi un grande concerto vocale ed istrumentale, a cui prenderanno parte anche gli artisti che agiscono al Teatro Vitt. Em.

Il programma è dei più attraenti: direttore del concerto il cav. Ricci.

Le voci del pubblico

Ci scrivono:

Da quasi due mesi furono fatte le nomine delle levatrici; e le nominate aspettano ancora di essere immesse in servizio.

Perchè? che cosa fa la Giunta? Le famiglie interessate, e le necessità del servizio, sono state dimenticate?

Ci siamo informati stamane, e ci fu risposto che la Giunta aspetta a sua volta l'approvazione prefettizia, per la quale ha fatto sollecitazioni ed ebbe affidamento di prossima evasione.

Veggasi la quarta pagina:
Avviso cartoleria

Camera di Commercio

Adunanza del 16 novembre 1904

Sunto del Verbale

(Continuazione - V. n. 280)

IV.

Stagionatura e saggio delle sete

La Camera, sulla proposta del cons. *Brunich* e del direttore Conti, appoggiata dal cons *Galvani*, autorizza la spesa per alcune riforme al macchinario del proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete, per seguire i perfezionamenti adottati a Milano.

V.

Storno di fondi

Si approva lo storno di fondi da alcuni capitoli del bilancio 1904.

VI.

Bilancio preventivo per l'anno 1905

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

Si iscrive in bilancio la somma di lire 500, reddito presunto del fondo ci vanzato dall'Esposizione regionale del 1903, da erogarsi secondo la deliberazione del Comitato dell'Esposizione stessa.

Si iscrivono lire 1000 per la sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine; lire 200 a favore del corso per operai elettricisti, e i sussidi deliberati in questa seduta. Così i sussidi alle scuole applicate alle arti e al commercio raggiungono la somma di lire 3875.

Si iscrivono lire 500, prima quota del fondo destinato ad agevolare il concorso degli industriali friulani all'Esposizione nazionale di Milano; lire 2000 per riforme al macchinario dello stabilimento di stagionatura e saggio delle sete; lire 1090 per l'assegno al nuovo impiegato; lire 200 per le Borse di pratica commerciale all'estero (con la riserva che siano ammessi al concorso anche i licenziati dal R. Istituto tecnico di Udine); lire 150 per le Camere di commercio italiane all'estero; lire 200 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 20.035 17, con una lieve diminuzione rispetto alla tassa del 1904, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1905 in lire 41,734 40.

(*Continua.*)

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 24: piovoso.

Temperat. mas. 11.8	Minima 6.—
Media: 9.80	Acqua cad. mm. 27.

Oggi 25 novembre ore 8:

Termometro 4.6	Min. aper. notte 1.6
Barometro 740	Stato atmos.: bello
Vento: S.	Press.: crescente.

Circo Riccardo Zavatta

Oggi si daranno parecchie rappresentazioni, tutte con programma nuovo.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Sbuelz Gio. Batta di Tricesimo: Zanuttini dott. Gaimo lire 2, Batoeletti Famiglia 2, Marcolini Pietro 1.

Avviso di vendita

Il sottoscritto avverte che *OGGI venerdì 25 corr., ore 14* continuerà la vendita a *trattative private* delle merci di spettanza del fallimento Fabris Giulio nel negozio in Via Cavour N. 2.

Il Curatore
avv. Ermete Tavasani.

Occasione favorevole

Trovasi in vendita a buone condizioni una trebbiatrice (macchina fissa) con relativi pulitori, per frumento e cereali in sorte.

Per trattative rivolgersi alla direzione di questo giornale.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Scarso pubblico assisteva ieri sera alla recita di *Fedora*, il vecchio, ma poderoso e suggestivo dramma di Vittoriano Sardou.

L'esecuzione fu davvero superba, accuratissima.

La Calmmi, assai bene assecondata dal Zoncada, diede al carattere della protagonista una interpretazione vera ed umana; trasfuse in esso tutti i tesori della sua arte passionale, ed il pubblico la rimeritò di frequenti, irrefrenabili applausi.

Splendida la messa in scena.

Non comprendiamo poi come il pubblico, che sovente si lagna della mancanza di artisti e di buone compagnie, quando, come ora, si presenta la migliore occasione per provare uno squisito godimento artistico, diserti il teatro.

Stasera: *Il principe consorte*, commedia satirica in tre atti di Chaucil e Xanzoff. Nuovissima e replicata ovunque per molte sere.

Quanto prima: *La via più lunga, L'Aiglon* (L'aquilotto) nuovissime per Udine.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Il "Rigoletto"

Va ormai bene, applaudito dal pubblico che accorre numeroso. Gli artisti si sono affiatati, e non si hanno più a lamentare quelle incertezze che trasparivano le prime sere.

Festeggiatissimo sempre il maestro, che ben merita gli applausi per la sua opera intelligente ed accurata.

Domani sera, rappresentazione.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Appiccato incendio

Ieri si svolse il processo contro Malacrida Emilio, fu Federico di Udine d'anni 23, celibe, pittore, accusato: 1. del delitto previsto dagli art. 300 al 309 C. P. per avere in Udine, nella sera del 29 luglio 1903, appiccato il fuoco ad un edificio destinato ad abitazione di proprietà degli eredi Feruglio, arrecando un danno di lire 700 e producendo pericolo alla vita della inquilina Maria Cucchini maritata Mattiussi.

2. di furto previsto dall'art. 404 n. 1 C. P. per avere nei giorno 28 o 29 luglio 1904 in Udine, con abuso della fiducia sottratto in danno di Braidotti Italia, due secchi di rame del valore di lire 22.

Il Malacrida era difeso dall'avv. Guido Ballini.

Furono uditi parecchi testimoni, nonchè i periti di accusa Ing. Cantoni e di difesa Schiavi e Toffoletti.

Il P. M. sostenne l'accusa dimostrando consumato il reato d'appiccato incendio e il furto dei due secchi a danno di Braidotti Italia.

Il difensore con valide argomentazioni ammise l'appiccato incendio, per confessione dello stesso imputato, ma che non vi fu pericolo di persona e che il danno fu di poca entità.

I giurati ammisero il reato con pericolo delle persone, l'infermità di mente, il furto e accordarono le circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Malacrida Emilio ad anni 5, mesi 11, giorni 10, un sesto di segregazione cellulare e all'interdizione per 5 anni e accesori di legge.

Il processo d'oggi

Un notaio alla sbarra

Oggi alle 10.30 incominciò il processo contro il notaio Giacomo dottor Ceparo di Pordenone, i di cui falsi in atto pubblico sono noti ai lettori per averne la stampa lungamente parlato.

Con lui siede al banco degli accusati certa Pipoli Augusta di Ozials imputata di complicità sui predetti falsi.

Il processo desta curiosità grande, e durerà parecchi giorni. I difensori sono gli avv. Girardini, on. Monti, Bertacioli e Cavarzerani.

Pretura 1° Mandamento

Un'altra condanna pei fatti del 13 corrente

Martedì, si svolse davanti al Pretore del I. Mandamento il processo contro Pigani Gio.Batta fu Domenico, d'anni 38, da Tavagnacco, imputato di contravvenzione all'articolo 464 e 470 C. P. perchè dai Carabinieri fu trovato in possesso di un coltello a lama fissa e con punta acuminata.

Il Pretore cav. Fantozzi, emise sentenza con cui condanna il Pigani a 25 giorni di arresto.

Tribunali di fuori

Il processo Olivo alle Assise di Bergamo

Anche l'adienza di ieri fu interamente occupata dall'interrogatorio dell'imputato, che col solito cinismo si diffuse sui particolari più minuti, dell'alterco ultimo avuto con la moglie, alterco che fu la causa dell'efferato delitto.

Il pubblico assiste numerosissimo; rari incidenti sono provocati dal collegio dei periti e dagli avvocati.

Il processo del tenente Modugno

Contrariamente a quanto si asseriva il processo Modugno si svolgerà innanzi alle assise di Perugia senza dubbio.

Persona influente e bene informata assicura che il pubblico dibattimento comincerà il 7 *febbraio* 1905.

PICCOLA POSTA

G., San Daniele: parleremo con l'amministrazione; pel resto, va bene.

V., San Daniele: idem, idem.

Ego, Buia: gli tiri le orecchie; ha mandato un bel niente.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

La moglie Domenica Gerovello, i figli Pietro e Vittoria, il genero dott. Giovanni Rinaldi ed i nipoti Gino, Ida ed Elvira partecipano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

LEONARDO ANTONINI

oggi avvenuta alle ore 6 ant.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

I funerali avranno luogo domani alle *ore 9 ant.* partendo dalla casa in Via dei Teatri N. 19.

Udine, 25 novembre 1904.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. [illegible]	[illegible]	[illegible]	20.00
D. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.6	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.09	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.20, a Bologna alle 12.49, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.39
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 9.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Avviso di Concorso Regionale Veneto

al posto di Segretario della Cam. di Lav.

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di **Segretario amministrativo e propagandista** di questa Camera del Lavoro, con l'annuo stipendio di L. **1440** pagabili in dodicesimi posticipati di L. **120** ciascuno.

Le domande d'ammissione dovranno essere spedite in plico raccomandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e corredate dai documenti seguenti:

a) *Atto di nascita;*

b) *Certificato penale di data recente.*

Gli aspiranti dovranno unire ai succitati certificati tutti quelli altri titoli o documenti che possano attestare il loro grado di coltura; nonchè la loro idoneità e pratica dell'organizzazione operaia.

L'eletto dovrà assumere il posto col **15 dicembre** p. v. per un periodo di prova di *tre mesi*, trascorso il quale, se idoneo, sarà confermato.

Udine, 1 novembre 1904.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco